

# Ritorno alle origini

Ripercorriamo il restauro completo di una vettura molto particolare, la De Tomaso Mangusta, eseguito dagli specialisti in vetture classiche italiane della Automobile Tricolore. La gran turismo modenese è tornata alla sua colorazione originale, che ne esalta le linee sportive ed eleganti.

DI EUGENIO MOSCA



LA DE TOMASO MANGUSTA, TORNATA NEL SUO COLORE "VERDE LIME" ORIGINALE E CON IL FRONTALE DI TIPO "EUROPEO" CON I DOPPI FARI PER PARTE, A RESTAURO ULTIMATO.

LA SIGLA, CHE MANCAVA, È STATA RIPRODOTTA DALLA SCANNERIZZAZIONE DI UN'IMMAGINE ORIGINALE, RITAGLIATA AL LASER DA UNA LASTRA IN ACCIAIO E POI CROMATA.



01



01b

**01: LA DE TOMASO MANGUSTA COM'ERA GIUNTA IN ITALIA, APPARENTEMENTE IN BUONE CONDIZIONI MA LA RIVERNICIATURA, IN COLORE BIANCO, NON ERA STATA ESEGUITA IN MODO CORRETTO. 01B: I RIVESTIMENTI INTERNI, PERALTRO SOSTITUITI IN COLORE NERO, EVIDENZIAVANO LO STATO VISSUTO DELLE VETTURA NONOSTANTE IL LIMITATO CHILOMETRAGGIO. 02, 03: LA VETTURA È STATA COMPLETAMENTE SMONTATA, ASPORTANDO TUTTA LA PARTE MECCANICA, RIVESTIMENTI INTERNI E IMPIANTO ELETTRICO, PER LASCIARE SOLO SCOCCA E TELAIETTO POSTERIORE.**



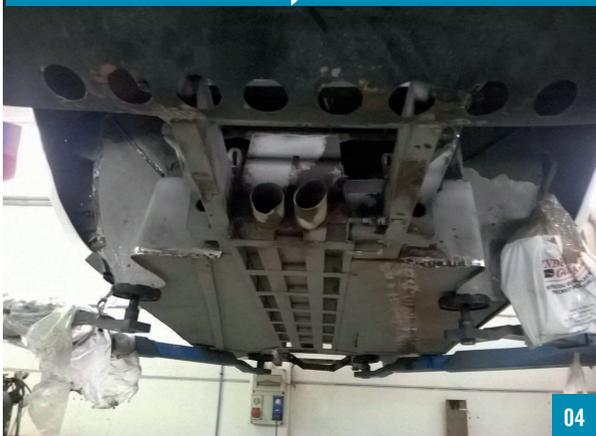
02



03

Nella storia automobilistica non mancano esempi di vetture nate da un desiderio di rivalse, commerciale o sportiva. O, perché no, entrambe. Un esempio su tutti è quello della mitica Ford GT40, voluta appositamente da Henry Ford II per battere i prototipi del Cavallino alla 24 Ore di Le Mans e vendicare lo “sgarro” ricevuto da Enzo Ferrari quando

strappò il contratto praticamente già definito per la cessione dell'azienda di Maranello. Vendetta che, grazie al potenziale economico della Casa americana, riuscì con gli interessi, tanto che la vettura con l'ovale blu conquistò la maratona francese per quattro anni di fila, dal 1966 al 1969, proprio ai danni delle Rosse. La vettura che presentiamo



04



05

**04:** I FONDI, CHE ERANO STATI ABBASSATI PER GARANTIRE MIGLIORE ABITABILITÀ, SONO STATI RIPRISTINATI NELLE MISURE ORIGINALI.  
**05:** LA PARTE INFERIORE DEL TELAIO, IN LAMIERA DI ALLUMINIO E ACCIAIO, E I TUBI DEL TELAIO POSTERIORE SONO STATI SABBATI PER VERIFICARE L'EFFETTIVO STATO DEL METALLO E PARTIRE DA UNA BASE PERFETTAMENTE PULITA.  
**06, 07, 08:** CON L'APPLICAZIONE DI UN LEGGERO VELO DI STUCCO, POI LISCIATO CON PIÙ PASSAGGI DI CARTA ABRASIVA A GRANA SEMPRE PIÙ FINE, È STATO RIPRISTINATO L'ALLINEAMENTO DELLE SUPERFICI DI CARROZZERIA, QUINDI È STATO VERIFICATO L'ACCOPIAMENTO E LE ARIE DELLE PARTI SMONTABILI.



06



08



07

in questo servizio nacque su una spinta emotiva simile, come evoca in modo fin troppo eloquente il nome, e la sua storia si incrocia con quella precedentemente illustrata sia come termini temporali sia per alcuni dei personaggi coinvolti. Però, l'esito della sfida fu ben diverso.

#### PROGETTO AMERICANO

Nel 1965 Alejandro De Tomaso puntava molto sul progetto della Sport P70 per far decollare la piccola azienda modenese che portava il suo nome. L'obiettivo del pilota e costruttore argentino era quello

di offrire il prototipo allo statunitense Carroll Shelby per sostituire le ormai obsolete Cooper Monaco ed entrare dalla porta principale sul ricco mercato americano. Ma proprio in quell'anno Ford incaricò il pilota-preparatore americano di sviluppare il progetto GT40, che non stava ottenendo i risultati voluti, per portarlo alla vittoria, quindi Shelby abbandonò lo sviluppo delle sue vetture, per concentrarsi sul difficile obiettivo. Questo mandò in fumo il progetto di De Tomaso, che orientò così la propria attenzione sulle auto sportive stradali, anch'esse molto ap-

## PASSIONE TRICOLORE

Automobile Tricolore nasce ufficialmente due anni fa ma affonda le radici nella passione e nell'esperienza decennale maturata dai soci fondatori. La struttura bresciana (via Brescia 131, Isorella BS. [info@automobiletricolore.it](mailto:info@automobiletricolore.it)), come cita chiaramente il nome, punta sulle auto classiche italiane, in prima battuta Ferrari e Maserati, ma anche altri modelli di prestigio dei marchi De Tomaso, Bizzarrini, Lancia, Alfa Romeo, per le quali è in grado di realizzare un restauro completo chiavi in mano. Infatti, al proprio interno, oltre all'officina meccanica, dove vengono ripristinati o anche

ricostruiti particolari meccanici, ha un reparto di carrozzeria che si occupa sia della latorneria che della preparazione e verniciatura. Solo per la realizzazione dei rivestimenti interni ci si rivolge a specialisti esterni. Un altro valore aggiunto della struttura bresciana è quello di acquistare direttamente e restaurare vetture di proprietà da mettere poi in vendita. Automobile Tricolore ha pure una squadra corse per vetture moderne, che naturalmente schiera una purosangue italiana, la Lamborghini Huracàn LP 620-2 nel Blancpain Super Trofeo Lamborghini internazionale.



LA DE TOMASO MANGUSTA DAVANTI ALLA SEDE DI AUTOMOBILE TRICOLORE.

petite sul mercato americano. E non a caso la prima vettura fu denominata "Mangusta", perché questo è l'unico mammifero in grado di combattere alla pari con il cobra, animale che compariva come simbolo sul marchio delle vetture di Shelby. Per realizzare la Mangusta, De Tomaso prese come base il progetto P70, a partire dall'architettura che prevedeva un telaio monotrave in alluminio con il motore posteriore centrale come elemento portante, sospensioni indipendenti, freni a disco sulle quattro ruote con circuito sdoppiato e ruote in magnesio Campagnolo da 7x15"

all'anteriore e 8x15" al posteriore. Però, il blocco posteriore costituito dal pesante V8 Ford e dal cambio a 5 rapporti ZF contribuì a determinare una distribuzione dei pesi tutt'altro che ideale, con uno sbilanciato rapporto 32%-68% tra anteriore e posteriore, che rese la dinamica della Mangusta decisamente problematica. Per contro, il V8 Ford 208 di 4,7 litri elaborato a Modena arrivò a erogare una potenza massima di 306 cv, che le permetteva di competere a livello di velocità con le più quotate rivali. Così come la bellezza delle linee, ma anche in questo caso

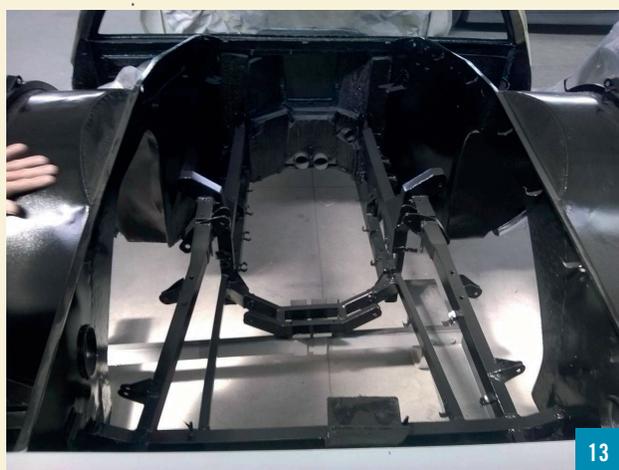
non mancava qualche controindicazione, la carrozzeria disegnata da Giorgetto Giugiaro, allora designatore capo presso la Ghia che adattò al telaio modenese un suo precedente progetto rifiutato da Iso Rivolta, in acciaio con cofani e portiere in lega di alluminio, era bassissima (1.100 mm), e questo non aiutava l'accesso all'abitacolo e l'abitabilità. Inoltre, per armonizzare le linee fu adottato un ampio parabrezza, che però in presenza di sole faceva innalzare la temperatura interna dell'abitacolo, rendendo di fatto obbligatorio l'acquisto del condizionatore, così come


**09**

**10**

**09, 10:** SULLA CARROZZERIA È STATO STESO IL FONDO PRE VERNICIATURA, A SUA VOLTA LISCIATO CON DUE PASSAGGI DI CARTEGGIATURA CON CARTA ABRASIVA FINE. **11:** LA PARTE INTERNA DELL'ABITACOLO È STATA VERNICIATA DI NERO E RICOPERTA CON UN SOTTILISSIMO STRATO DI ANTIROMBO. **12, 13:** I VANI BAULE E MOTORE, OLTRE AI PASSARUOTA, SONO STATI VERNICIATI DI NERO.


**11**

**12**

**13**

per il mercato americano fu necessario modificare il frontale sostituendo i doppi proiettori di ogni lato con uno singolo di diversa tipologia e maggiori dimensioni per raggiungere l'altezza minima richiesta dalla legislazione statunitense. A dare un ulteriore tocco personale alla vettura contribuiva il cofano motore diviso in due parti con apertura ad ala di gabbiano, mentre i rivestimenti interni piuttosto spartani richiamavano l'idea di una vettura da corsa adeguata alla circolazione su strada. Di Mangusta ne furono realizzati 400 esemplari, prima di lasciare il posto nel 1971 alla Pantera.

### RITORNO ALLE ORIGINI

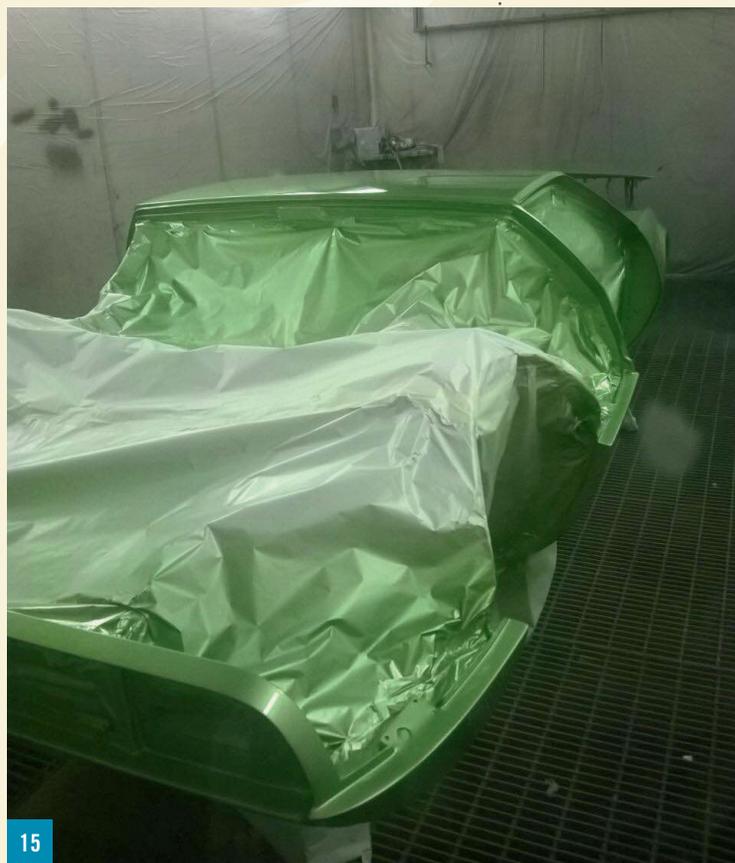
La vettura del nostro servizio, realizzata nel 1969, aveva inizialmente preso la via degli USA, per poi riattraversare l'oceano alla volta dell'Inghilterra dove è stata acquistata un paio di anni fa da Automobile Tricolore e sottoposta al restauro completo che illustriamo. La vettura, originariamente verde, era stata riverniciata di colore bianco ma, con tutta probabilità, il lavoro non era stato eseguito con tutti i crismi, rimuovendo completamente lo strato sottostante, così nel tempo la superficie si era crepata in diversi punti. Inoltre, per migliorare l'abitabilità,



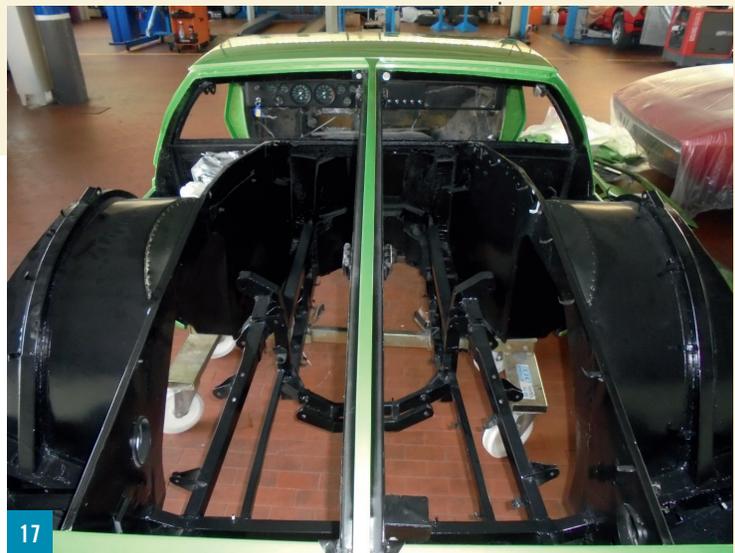
14



16



15



17

il proprietario inglese aveva fatto abbassare il fondo scocca, nelle aree di fissaggio dei sedili, in modo da avere più spazio rispetto al bassissimo tettuccio. E data la provenienza americana, la Mangusta presentava ancora i fari anteriori differenti, così come la mascherina era stata modificata, e le lucine laterali obbligatorie negli USA. Quindi, la struttura bresciana ha deciso per il restauro totale di carrozzeria, tornando al colore verde, interni e meccanica, nonostante la macchina non avesse percorso un elevato chilometraggio. La vettura è stata completamente smontata, separando telaio e carrozzeria dalla

parte meccanica. La carrozzeria è stata sverniciata a mano fino ad arrivare alla lamiera nuda, con particolare attenzione a porte e cofani in alluminio, mentre la parte inferiore del telaio e quella tubolare posteriore sono state sabbiate. Quindi, sono stati ripristinati i fondi nelle misure originali e si è intervenuti sulla carrozzeria per chiudere i fori delle lucine laterali e ripristinare i piani e la corretta "aria" tra cofani e portiere. La mascherina anteriore è stata ricostruita, sia la cornice sia la retina, mentre i gruppi ottici anteriori (di tipo europeo, doppi) e posteriori (sono quelli della 850 Spider, uguali

**14, 15: INCARTATE LE PARTI INTERNE DA PROTEGGERE, SI PROCEDE ALLA VERNICIATURA.  
16, 17: LA SCOCCA A VERNICIATURA ULTIMATA, CON IL COLORE "VERDE LIME" ESTERNO E LE PARTI INTERNE IN NERO.**



18



19



20

**18: IL TELAIETTO INTERNO DELLA PORTIERA, DOVE È FISSATO IL MECCANISMO ALZACRISTALLI ELETTRICO, È STATO RIPRISTINATO. L'INTERNO PORTIERA È STATO VERNICIATO DI NERO E RICOPERTO CON UN SOTTILE STRATO DI ANTIROMBO.**  
**19: LA FASE DI ASSEMBLAGGIO DI GUARNIZIONI E RIVESTIMENTO INTERNO DEL VANO BAULE ANTERIORE.**  
**20, 21: LE FASI DI REALIZZAZIONE DEI RIVESTIMENTI INTERNI, CON MOQUETTE IN LANA E PANNELLI IN PELLE. SPICCANO GLI STRUMENTI RIPULITI E REVISIONATI.**



21

anche sulla Miura) sono stati sostituiti. Tutti i particolari cromati smontati, paraurti, profili, cornice mascherina, sono stati sottoposti a nuovo trattamento, mentre la scritta posteriore mancante è stata realizzata a laser e cromata. I cerchi in magnesio della Campagnolo, sono stati sabbati, sottoposti a controllo di tenuta e quindi verniciati con base opaca ricoperta da strato di trasparente. Nel frattempo, ripristinati i piani con un sottile strato di stucco in alcune parti, liscio con vari passaggi di carta abrasiva di vari spessori (150, 220), sono stati rimontati tutti i particolari

smontabili per verificare in modo definitivo accoppiamenti e arie. Quindi è stato steso uno strato di fondo poliesteri, che oltre ad essere isolante, ha pure una funzione "riempitiva", liscio con carta 340 per eliminare piccole imperfezioni, sul quale è stato dato il fondo pre verniciatura, liscio con carta 400. Nelle parti interne dell'abitacolo, vani motore e baule, oltre al telaietto posteriore, è stato steso un leggero strato di antirombo, mentre sulla carrozzeria sono state date due mani di vernice, di colore "Verde Lime". Dopo un breve ciclo di essiccazione la vernice



“CHI SMETTE DI FARE  
PUBBLICITÀ  
PER RISPARMIARE  
SOLDI È COME  
SE FERMASSE  
L'OROLOGIO  
PER RISPARMIARE  
IL TEMPO”

Henry Ford

  
ADWIN  
edizioni

  
cda

esthetitaly

  
feeling  
good

  
icp

  
io  
CARROZZIERE

  
les nouvelles  
esthétiques  
ITALIA spa

  
L'Installatore  
ITALIANO

  
love  
nails  
& MAKE UP

  
show  
ROOM



22



23



24

è stata fatta “riposare” per circa 24 ore in modo tale che si cristallizzasse prima di procedere a una carteggiatura con carta finissima (2000 e 3000) per eliminare l’effetto “buccia d’arancia”. Terminato il montaggio della parte meccanica e degli interni in circa quattro mesi, è stata poi effettuata la lucidatura finale.

#### NUOVA LUCE ALL'INTERNO

Anche l’interno è stato completamente rinnovato, sia per riportare la colorazione beige originale dei rivestimenti proposta in abbinamento al colore verde, sia per rinfrescare

l’insieme. Infatti, i rivestimenti neri sono stati rimossi e sostituiti con moquette in lana, di colore marroncino, e il rivestimento in pelle dei sedili, tunnel centrale e pannelli laterali, in colore beige, mentre leva e griglia del cambio sono state cromate. Completamente ripristinata anche la plancia, con sostituzione della pelle nera frontale e del vellutino superiore, mentre gli strumenti sono stati smontati, puliti e revisionati, riportandoli alla luminosità originale. Infine, è stato ripristinato anche il condizionatore, un accessorio come detto molto utile su questa vettura. ●

22: LA BELLEZZA DELL'INTERNO A LAVORO COMPLETATO.

23, 24: LO SCENOGRAFICO LATO “B” DELLA MANGUSTA, CON IL COFANO MOTORE SDOPPIATO CON APERTURA AD ALI DI GABBIANO E GLI AMPI FINESTRONI CHE LASCIANO IL V8 A VISTA, ED I QUATTRO TERMINALI DI SCARICO CHE SPUNTANO MINACCIOSI DAL BASSO.